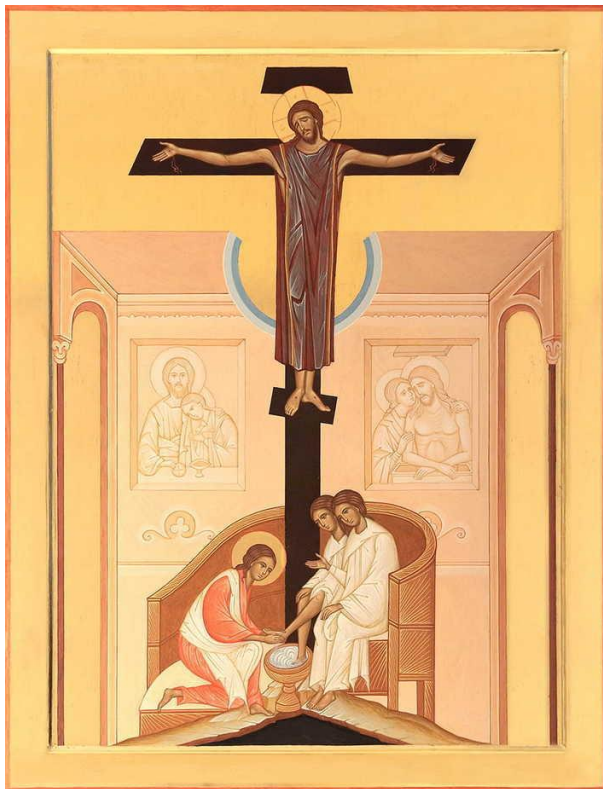




Ufficio Catechistico Diocesano
UCD Bologna

LINEE GUIDA PER LE ZONE PASTORALI AMBITO «CATECHESI E FORMAZIONE CATECHISTI»



GIANLUCA BUSI, *S. Clelia celebra il memoriale della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*, icona.

*Nella mia comunità
Signore aiutami ad amare,
ad essere come il filo
di un vestito.
Esso tiene insieme
i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto
che ce l'ha messo.
Tu Signore mio sarto,
sarto della comunità,
rendimi capace di
essere nel mondo
servendo con umiltà,
perché se il filo si vede tutto è
riuscito male.
Rendimi amore in questa
tua Chiesa, perché
è l'amore che tiene
insieme i vari pezzi.*

MADELEINE DELBRÊL

Sommario

Sommario	2
Presentazione.....	2
Premessa.....	2
Un prima e un dopo.....	4
Obiettivo.....	4
Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) sulla preghiera cristiana	5
Alcune scelte previe nella Zona Pastorale	7
Quindi, quali passi?	8
Riferimenti e contatti.....	9

Presentazione

Secondo le indicazioni riportate nella Nota pastorale,¹ l'Ufficio Catechistico Diocesano (UCD) offre le seguenti *linee guida* per l'ambito *Catechesi e formazione catechisti* di ogni Zona Pastorale, allo scopo di aprire o approfondire il dialogo con l'UCD rispetto al lavoro dell'ambito di riferimento. Si tratta pertanto di una proposta diocesana.²

Premessa

Con il termine «catechesi» ci riferiamo a un processo che ha a che fare con tutta l'esistenza dell'uomo e con il percorso della sua maturazione umana e cristiana.³ Nel Documento Base (DB) *Il Rinnovamento della catechesi* leggiamo:

Ogni età dell'uomo ha il suo proprio significato in se stessa e la sua propria funzione per il raggiungimento della maturità. Questa è veramente tale quando è armonica, integrale e quindi fonte di coerenza personale nei pensieri e nelle azioni. Errori o inadempienze, verificatisi a una certa età, hanno talora conseguenze molto rilevanti per la personalità dell'uomo e del cristiano. Così pure, una sana educazione umana e cristiana consente a ciascuno di vivere sempre come figlio di Dio, secondo la sua misura, ed è garanzia del progresso spirituale. Pertanto, in ogni arco di età i cristiani devono potersi accostare a tutto il messaggio rivelato, secondo forme e prospettive appropriate.⁴

¹ M. M. ZUPPI, «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4). La Chiesa di Bologna nel cammino sinodale della Chiesa italiana. Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione. Vangelo-fraternità-mondo. Nota pastorale per l'anno 2020-2021, Bologna, n. 56.

² Cf. Il paragrafo *Obiettivo* più avanti nel presente scritto.

³ Cf. DB 123-124.

⁴ DB 134.

Con il termine «catechista/i» intendiamo riferirci a quegli operatori pastorali impegnati nella catechesi, a qualsiasi fascia d'età rivolgano la propria azione catechistica, eco della Parola di Dio ricevuta, accolta, testimoniata e annunciata:

Per molti, i termini catechismo o catechesi evocano un insegnamento rivolto quasi esclusivamente ai fanciulli, senza sviluppi nelle età successive. Crescerebbe così l'uomo e non crescerebbe in lui il cristiano. Occorre invece comprendere che, in tutte le età, il cristiano ha bisogno di nutrirsi adeguatamente della parola di Dio. Anzi, gli adulti sono in senso più pieno i destinatari del messaggio cristiano, perché essi possono conoscere meglio la ricchezza della fede, rimasta implicita o non approfondita nell'insegnamento anteriore. Essi, poi, sono gli educatori e i catechisti delle nuove generazioni cristiane. Nel mondo contemporaneo, pluralista e secolarizzato, la Chiesa può dare ragione della sua speranza, in proporzione alla maturità di fede degli adulti.⁵

Pertanto è *catechista* chi serve l'annuncio del Vangelo con i bambini delle elementari, è *catechista* chi accompagna i preadolescenti nei gruppi medie e gli adolescenti nei gruppi superiori, chi accompagna percorsi di fede con le famiglie e con gruppi di adulti, è *catechista* un capo scout in tutte le unità di servizio. La *catechesi* non ha età: se dovessimo attribuirgliela diremmo «0-100 anni», riguarda un processo che accompagna tutta la vita dell'uomo e della donna che maturano come cristiani. Utilizzando il termine «catechista/catechisti» vorremmo dunque comprendere questa pluralità di figure a servizio dell'annuncio nelle molteplici fasce d'età degli interlocutori dei nostri itinerari di fede, annuncio e catechesi.⁶



JANET BROOKS-GERLOFF, *I discepoli di Emmaus*, 1992.

⁵ DB 124.

⁶ Si consiglia la lettura di AGOSTINO DI IPPONA, *La catechesi ai principianti (De catechizandis rudibus)*.

Un prima e un dopo...

Il cammino pastorale diocesano 2021-2022 ha come icona biblica la figura di Nicodemo (cf. Gv 2,23-3,21; Gv 7,45-52; Gv 19,38-42).⁷ Nicodemo ci introduce al tema dell'incontro con il Signore Gesù, della conoscenza di Lui e del rinascere dall'alto: abbiamo intravisto qui la possibilità di un cammino all'interno dell'esperienza della **preghiera cristiana**.

Con il Congresso Diocesano dei catechisti 2021 ci siamo soffermati sul tema della preghiera cristiana come esperienza nella quale il catechista/la catechista rinasce alla presenza di Dio: *il catechista e la catechista come uomo e donna di preghiera*. Il catechista/la catechista vive prima di tutto lui/lei una intensa esperienza dell'incontro e della presenza di Dio nella propria vita: come Nicodemo anche il catechista/la catechista ascolta e va in profondità, viene alla luce (viene a Cristo) e ama la verità.

Ora, in continuità con l'esperienza del Congresso Diocesano facciamo invito all'ambito *Catechesi e formazione catechisti* di ogni Zona Pastorale a proseguire il lavoro sul tema della preghiera cristiana, con questa ulteriore prospettiva: *insegnare a pregare*. Anche noi che viviamo il servizio della catechesi sentiamo importante recuperare l'intima relazione tra la speranza e la preghiera cristiana: quest'ultima – la preghiera – è splendida soglia di ingresso che ci introduce nell'esperienza della presenza di Cristo in noi, per essere continuamente immersi nel dialogo, nel colloquio, del Figlio con il Padre.

Obiettivo

Obiettivo di queste linee guida per le Zone Pastorali è di fermarsi insieme come catechisti e *strutturare piste di riflessione, formazione, laboratorio ed esperienza condivisa* sulla preghiera cristiana come «respiro» della nostra vita da figli di Dio.⁸

⁷ Cf. M. M. ZUPPI, «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4). La Chiesa di Bologna nel cammino sinodale della Chiesa italiana. Annunciare il Vangelo in un tempo di rigenerazione. Vangelo-fraternità-mondo. Nota pastorale per l'anno 2020-2021, Bologna, nn. 25-47.

⁸ Si consiglia la lettura di A. M. CÀNOPI, «Respirate Cristo». *Spunti meditativi sulla preghiera*, Centro Eucaristico, Bergamo 2020. Scrive l'autrice: «Che cos'è per me pregare? Saper rispondere esaurientemente a questa domanda significherebbe saper definire il proprio mistero. L'esperienza della preghiera appartiene infatti al mistero della persona, nella sua unicità, in relazione con un Dio personale. [...] Ritengo che non sia possibile insegnare a pregare proprio perché la preghiera è un dono. Tutto quello che si può fare è vivere la preghiera in modo tale poter suscitare negli altri il desiderio, e quindi la disponibilità ad accogliere tale dono, che certo il Signore vuole elargire a tutti. Fu appunto questo l'atteggiamento di Gesù. Vedendolo pregare, vedendo trasparire in lui qualcosa della sua intima relazione con il Padre, i discepoli sentirono l'esigenza di pregare come lui. Ne furono però capaci soltanto quando, riempiti di Spirito Santo, accolsero il dono della pietà filiale imparando così a conservare il cuore aperto a Dio e dilatato verso i fratelli e a sprofondarsi nell'infinito oceano divino. Vivere il Cristo, avere il suo Santo Spirito: questo ci immette nella sua preghiera, nella sua relazione d'amore con il Padre. Per me la preghiera è quindi una continua tensione a entrare nel movimento: per Cristo, nello Spirito, al Padre. Se dovessi riassumere questa esperienza in una parola direi: "Padre!", che è come dire: "Eccomi!", e come dire: "Amen!". È cadere nel silenzio dell'adorazione davanti al mistero dell'Amore.» (9-12, passim).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) sulla preghiera cristiana

Raccogliamo in questo paragrafo una presentazione sintetica che il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) ci offre rispetto alla preghiera cristiana.⁹

La preghiera cristiana è partecipare alla vita di Cristo risorto attraverso un rapporto di amore che ha come termine l'unione e la trasformazione in Lui, il Figlio. Lui è presente, è la realtà gloriosa ed eterna nella quale tutto sussiste, e tutta la realtà è come un velo, un sacramento, che nella fede mi porta a Lui. Lui è la reale via a Dio. Io entro in rapporto con un «Tu» eterno e glorioso nel quale tutta la realtà creata si tuffa in Dio, tra le braccia del Padre. Questa è la preghiera cristiana. L'esperienza della preghiera cristiana è quella di una relazione personale di amore, che avviene nel livello profondissimo dell'intimità, dove l'Altro ha potere di generare la mia interiorità. In questo senso, la preghiera ha potenza di cambiare la persona. Scrive Don Divo Barsotti:

Che cosa è la preghiera per noi? Tante volte ho notato questo nel mio ministero sacerdotale: che molte anime, anche nel cristianesimo, non hanno della preghiera una concezione vera. Per avere una concezione esatta della preghiera bisogna avere una concezione se non esatta, almeno senza errori di Dio. Là dove è negato un Dio personale, là dove è negata la trascendenza di Dio di fronte all'uomo e di fronte alle creature, la preghiera non può essere quello che deve essere per un cristiano. [...] La preghiera cristiana prima di essere uno stato d'animo è un dialogo, è un rapporto personale. Io mi rivolgo a Qualcuno. Vi è un Altro davanti a me a cui mi riferisco.¹⁰

Il Catechismo della Chiesa Cattolica dedica la sua quarta e ultima parte alla catechesi sulla preghiera. La struttura di fondo è delle altre tre parti: due sezioni la prima delle quali è dedicata alla «preghiera nella vita cristiana» (CCC 2558-2758), la seconda alla «preghiera del Signore: Padre nostro» (CCC 2759-2865).

La prima sezione contiene un ingresso costituito da due elementi: 1) un richiamo che colloca il tema della preghiera all'interno del percorso dell'intero Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC 2558): il mistero creduto, celebrato, vissuto ha come sua dimensione interiore la relazione personale con Dio, la preghiera ne è l'esplicitazione;

⁹ Cf. G. LAITI, «L'esperienza del pregare», in E. BIEMMI (a cura di), *I fondamentali della catechesi. Il credo, i sacramenti, i comandamenti, il Padre nostro*, EDB, Bologna 2013, 233-234.

¹⁰ D. BARSOTTI, *La preghiera: lavoro del cristiano*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005, 17-18. Prosegue l'autore: «La preghiera cristiana prima di tutto importa la fede in un Dio personale. La preghiera cristiana prima di tutto è un colloquio, è un dialogo perché è essenzialmente un rapporto. Non voglio dire che sia un rapporto necessariamente d'amore: alcune volte la preghiera è soltanto utilitaria. A quella donnina che mette una candela a S. Antonio perché le vada via il mal di denti o perché il suo bambino passi agli esami, può darsi anche che interessi poco S. Antonio, basta che S. Antonio la ascolti. La preghiera tuttavia è rapporto personale, importa che l'uomo si ponga di fronte a un Altro per entrare in rapporto con Lui. Comunione è un'altra cosa, vuol dire una preghiera molto più alta, ma l'essenziale è che sia almeno un rapporto, che sia questo uscire di te per incontrare un Altro cui tu parli. Prima di tutto la fede cristiana c'impone di credere in Dio. Per pregare prima di tutto dobbiamo metterci di fronte a Lui; non possiamo cercare soltanto uno stato d'animo, non dobbiamo cercare soltanto la bellezza delle formule, bisogna che ci rendiamo conto di entrare in rapporto con un'Altra Realtà, con un Essere totalmente Altro da tutti, Colui che è Creatore del cielo e della terra, Colui che, solo Assoluto, non solo ci ascolta, ma può rispondere a ogni nostra parola, a ogni nostra preghiera. Bisogna avere il senso, dunque, non solo di un'alterità di Dio, ma d'una prossimità di Dio, perché se tu sapessi che Dio è altro da te, ma tu sapessi anche che Dio è infinitamente lontano e non ti ascolta, non pregheresti.» (18-19).

2) una definizione-descrizione della preghiera come dono di Dio, alleanza e comunione (CCC 2559-2565). Il corpo della prima sezione è costituito da tre capitoli in sequenza coerente: la rivelazione della preghiera, nell'Antico Testamento, nel tempo della pienezza, nel tempo della Chiesa (CCC 2566-2649), la tradizione della preghiera (CCC 2650-2696: alle sorgenti, il cammino, le guide), la vita di preghiera (CCC 2697-2758: le espressioni, il combattimento).

La seconda sezione è dedicata al commento al Padre nostro, nella versione di Mt 6,9-13. Proceede con tre articoli: il primo colloca il Padre nostro nelle Scritture e nella vita della Chiesa, il secondo spiega l'invocazione iniziale, «Padre nostro che sei nei cieli», il terzo le sette domande, con la dossologia conclusiva e l'*amen* (CCC 2759-2865).

L'esposizione, attraverso la trama dei rimandi alle altre parti e l'evocazione di vissuti ecclesiali quali l'Iniziazione Cristiana e la liturgia, mira a lasciar intendere che ciò che nella forma espositivo-didattica si configura inevitabilmente come una «parte», è in realtà, nel vissuto, la dimensione permanente: la relazione personale e viva con Dio, che ha nella fede professata il fondamento, nella fede celebrata il suo alimento ed esercizio di fondo, nel vissuto quotidiano la sua fruttificazione e verifica e anche la sua sollecitudine.

La catechesi della preghiera procede per spiegazione, ma non mira a spiegare; il suo obiettivo è introdurre nella relazione con Dio. Secondo l'intenzionalità del Catechismo della Chiesa Cattolica le molte spiegazioni servono a orientare, custodendo le nostre preghiere in un alveo corretto, verso la relazione con Dio che è propria dei cristiani. Il passaggio delicato e non scontato o automatico tra il catechismo e la catechesi è questo: come passare da un insieme di spiegazioni a una relazione nella quale introdurre, da sostenere, da portare a maturità? Quindi il CCC aiuta, fa da riferimento, traccia la strada, ma ci lascia l'onere di questo passaggio: lo scopo della catechesi sulla preghiera non è soltanto spiegare come pregare, ma è, con l'aiuto di spiegazioni, introdurre nella relazione con il Signore. Questo passaggio non va dato per scontato o presupposto come automatico.¹¹



Mosaico della tartaruga e del gallo, Aquileia.

¹¹ Si consiglia la lettura di A. M. CÀNOPI, *La tradizione della preghiera*, in R. FISICHELLA (a cura di), *Catechismo della Chiesa Cattolica. Testo integrale e nuovo commento teologico-pastorale*, San Paolo, Milano 2017, 1455-1468.

Alcune scelte previe nella Zona Pastorale

Per entrare in questa prospettiva occorre che all'intero di ogni ambito *Catechesi e formazione dei catechisti* della Zona Pastorale si chiarisca qualche premessa di partenza, operando alcune scelte previe di lavoro. Innanzitutto due livelli:

- 1) il primo livello è quello del/della *catechista*: se assumiamo questa focalizzazione di lavoro significa che potremo avviare piste di riflessione e formazione perché il catechista impari lui stesso/lei stessa a pregare. Pertanto se nella Zona Pastorale si sceglie questo primo livello significa che il lavoro da impostare è tutto orientato a dare forma all'esperienza di preghiera del catechista, dell'educatore, dell'accompagnatore nella fede;
- 2) il secondo livello è quello dei *destinatari della catechesi*: se assumiamo questa focalizzazione di lavoro significa che potremo avviare piste di riflessione e formazione perché il/la catechista si chieda come i propri interlocutori possano imparare a pregare. Pertanto se nella Zona Pastorale si sceglie questo secondo livello significa che si potranno impostare percorsi differenziati a seconda che i destinatari dell'azione catechistica siano i bambini, i preadolescenti, gli adolescenti, i giovani, gli adulti, i genitori, le famiglie, gli anziani, i malati. Ciascuno ha da essere accompagnato con una sapiente e precisa pedagogia nel vivere l'esperienza dell'ascolto e dell'incontro vero con il Signore Gesù nella preghiera.

Un'ulteriore scelta di cui farsi carico riguarda l'esperienza evocata con la parola «preghiera».¹² Nel considerare di intraprendere un lavoro sulla preghiera cristiana ci chiediamo: a quale esperienza facciamo riferimento con il termine «preghiera»?

a) la preghiera personale

- il silenzio
- l'ascolto della Parola di Dio e la *lectio divina*
- i Salmi
- adorazione eucaristica
- rosario

b) la preghiera liturgica

- la liturgia delle ore
- il giorno del Signore e la celebrazione eucaristica.

Queste due piste sono connesse l'una all'altra, ma ciascuna può aprire a contenuti che individuano specifiche esperienze formative.¹³

¹² Si invita a leggere: G. FORLAI, *La porta del castello. Breve iniziazione ai modi di pregare*, Paoline, Milano 2021.

¹³ Cf. anche i testi: E. BIEMMI, *Compagni di viaggio. Laboratorio di formazione per animatori, catechisti di adulti e operatori pastorali*, EDB, Bologna 2003; E. BIEMMI (a cura di), *I fondamentali della catechesi. Il credo, i sacramenti, i*

Quindi, quali passi?

Ecco alcuni suggerimenti operativi per il lavoro nelle Zone Pastorali:

1. i Referenti delle Zone Pastorali per l'ambito *Catechesi e formazione catechisti* leggono queste linee guida e le condividono con il presbitero Moderatore, con il Presidente del Comitato di Zona, e con gli altri membri dell'ambito *Catechesi e formazione catechisti* della Zona Pastorale;
2. scegliere la pista della preghiera: (a) preghiera personale o (b) preghiera liturgica? E all'interno della pista prescelta, individuare eventualmente un tema da percorrere tra quelli suggeriti;
3. scegliere il livello di lavoro: (livello 1) per i catechisti, oppure (livello 2) in funzione dei destinatari della catechesi? Eventualmente si sia scelta questa focalizzazione sui destinatari occorre studiare come articolare il lavoro e su quali contenuti a seconda dei destinatari dell'azione catechistica;
4. il Referente delle Zone Pastorali per l'ambito *Catechesi e formazione catechisti* cura il dialogo con l'Ufficio Catechistico Diocesano, con cui può condividere le prime riflessioni fatte all'interno dell'ambito e con il Moderatore e il Presidente, con l'obiettivo di avviare un lavoro specifico sulla preghiera secondo le coordinate scelte e individuate come importanti.



CESARINO VINCENZI, *S. Clelia Barbieri*,
riproduzione in bassorilievo dall'urna della Santa.

comandamenti, il Padre nostro, EDB, Bologna 2013. Si invita a leggere le catechesi sulla preghiera di Papa Benedetto XVI e Papa Francesco: BENEDETTO XVI, *Catechesi sulla preghiera, udienze 2011*, <https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2011.index.html>; FRANCESCO, *Catechesi sulla preghiera, udienze 2020 e 2021*, <https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2020.index.2.html>

Riferimenti e contatti

Cogliamo l'occasione per invitare i Referenti delle Zone Pastorali per l'ambito *Catechesi e formazione catechisti* a contattare l'Ufficio Catechistico Diocesano per ritirare il libretto *Quando pregate, dite...*, realizzato dall'Ufficio Catechistico in collaborazione con l'Ufficio Liturgico, in occasione del Congresso Diocesano dei Catechisti 2021. Di anno in anno, in occasione del Congresso Diocesano, stiamo costruendo la nostra collana sui fondamentali della Catechesi.¹⁴

Per i contatti:

Ufficio Catechistico Diocesano – UCD Bologna

Curia Arcivescovile di Bologna | via Altabella, 6 – 40126 Bologna

Giorni e orari martedì e venerdì, ore 9 – 13

Sito UCD <https://catechistico.chiesadibologna.it/>

Direttore UCD direttore.ucd@chiesadibologna.it | 0516480791

Segreteria UCD ucd@chiesadibologna.it | 0516480747

¹⁴ Congresso 2018: *Il segno di croce* – Congresso 2019: *Il Padre nostro* – Congresso 2021: *Quando pregate, dite...*, cf. anche il sito UCD nell'area dedicata: <https://catechistico.chiesadibologna.it/download-ucd/>